



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Adli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.acli.it

dagli Erei Settegiorni al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,

rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 11 Euro 0,80 Domenica 18 marzo 2012
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Feste e spreco di denaro

Qualche settimana fa l'Arcivescovo di Agrigento ha inviato una lettera aperta ai preti e ai comitati che organizzano le feste chiedendo più sobrietà nella gestione delle feste religiose. Il presule sottolineava come in tempi di crisi non è opportuno spendere tanto denaro in fuochi e luminarie, quando ci sono famiglie che non riescono a sopravvivere. Condivido appieno questo invito. Tra l'altro, con la drastica riduzione dei contributi di Comuni ed Enti vari e la contrazione delle offerte dei fedeli causata dalla crisi in atto, il ridimensionamento delle feste sarà una cosa inevitabile. Anzi dobbiamo sperare che si tratti solo di un ridimensionamento. In alcuni casi certe feste non potranno più effettuarsi per i costi notevoli che comportano e questo porterà anche ad una certa perdita per la nostra identità socio-culturale che, anche se in via di progressiva e vertiginosa dissoluzione, è caratterizzata in modo ancora significativo dalla religiosità popolare.

Ma l'appello, a mio giudizio dovrebbe essere esteso ad altre manifestazioni legate al mondo della religiosità e della fede. Mi riferisco in particolare alla celebrazione dei sacramenti e al comportamento degli stessi cristiani che, se da un lato criticano le spese effettuate in occasione delle feste popolari, dall'altro si ritengono giustificati di tenere gli stessi comportamenti per le cose che li riguardano. Sono sotto gli occhi di tutti le spese folli affrontate per la celebrazione di matrimoni: abiti di firme prestigiose, addobbi floreali ricercati, concerti di violini, arpe, orchestre, tenori e soprani, ecc. nella stupida gara a chi fa le cose più originali. La tendenza riguarda anche battesimi, cresime e comunioni. Ormai l'unica preoccupazione dei genitori è l'organizzazione della festa: la ricerca del ristorante più "in", le foto, il video della cerimonia, dell'acconciatura e degli inevitabili regali (in genere i telefonini ultimo grido o le tecnologie più avanzate nel campo dell'elettronica). In tutto questo l'ultima cosa che interessa è il senso e il significato del Sacramento, delegato unicamente al prete come il detentore del sacro, che fa come dei gesti magici che si subiscono passivamente. Sempre più spesso vedo giovani andare a convivere perché non hanno il denaro sufficiente per fare la "festa" per il matrimonio o che rimandano il battesimo dei figli sempre per motivi economici.

Ma non si riflette abbastanza sulle conseguenze di simili comportamenti? Capita spesso che ci siano famiglie indigenti che non possono permettersi ristoranti e feste, ma l'eccessivo amore che hanno per i loro figli li porta anche a contrarre debiti pur di emulare gli altri più facoltosi, perché non vogliono sentirsi dire dai figli che i loro compagni hanno avuto di più. Quando parlo con i genitori dei ragazzi tutti sono d'accordo con me. Ma quando propongo loro di invertire questa tendenza evitando simili comportamenti, non se la sentono di essere loro ad iniziare. Unica conseguenza di questo modo di fare nell'educazione dei ragazzi, facendo le dovute eccezioni, è la scarsa considerazione dell'importanza del sacramento ricevuto: in fondo è solo un'occasione per fare una festa e ricevere tanti regali.

Giuseppe Rabita

ENNA

Si dibatte ancora
sulla moschea

di Giacomo Lisacchi

2

DIOCESI

La Caritas tenta
di avviare
il Microcredito
alle famiglie

di Monica Camiolo

5

RIESI



Pino Testa pubblica
un volume sulla
Madonna del Rosario
e i Salesiani

di Walter Gruttadauria

8

Emergenza povertà, Caritas in prima linea



In alto una volontaria all'interno
della Caritas di Enna.
In basso la sede di via Flora



“Vecchia e nuova povertà” è il progetto della Caritas diocesana, voluto dal vescovo Michele Pennisi, già messo in campo da tempo. “Nuova povertà, appunto, perché oggi sono

coinvolte anche quelle persone - dice Gaetano Andolina, uno dei responsabili della Caritas di Enna - che fino a poco tempo fa erano abituate a vivere dignitosamente del proprio reddito. Per un lavo-

ratore che porta avanti da solo la famiglia, un imprevisto qualsiasi può diventare un dramma. Per non parlare del capo famiglia che perde il lavoro: se non ha la fortuna di trovarne uno nuovo allora sì che la situazione precipita. Così i pacchi alimentari della Caritas, coordinata da Federico Emma, a Enna diventano un aiuto anche per chi non ci avrebbe mai pensato, per chi si deve forzare per superare la vergogna di chiedere, di chiedere da mangiare. Andare al deposito di via Flora e uscirne con il pacco in mano per molti, disoccupati e immigrati, è un'abitudine, ma per i nuovi bisognosi è una esperienza dolorosa. E tanto più dolorosa quando a doverla fare sono uomini che fino a poco tempo fa erano orgogliosi di lavorare per mandare avanti la propria famiglia.

“Un professionista - confida

Andolina - due volte al mese riceve con discrezione la busta, ma è il caso anche di qualche impiegato che non sa come arrivare a fine mese. “Che la povertà sia in aumento - sottolinea Monica De Luca, anch'essa referente della Caritas - sono le circa 200 famiglie che assistiamo mensilmente. Ma un altro termometro del disagio e della grave crisi che molte famiglie di Enna stanno attraversando viene dalle cosiddette ‘utenze di quartiere’, fortemente in aumento, le quali si rivolgono direttamente alle parrocchie di appartenenza, come ad esempio quella di San Bartolomeo, San Cataldo, Sant'Anna, oppure che si rivolgono alla Croce Rossa. Altro dato desolante è quello delle giovani coppie sempre più in forte disagio economico e sociale sulle quali stiamo facendo molti interventi. La povertà - aggiunge - è cambiata e coinvolge laureati che sino a ieri avevano un'occupazione. Prenda ad esempio la situazione del settore della formazione professionale. Docenti e impiegati tutti in cassa integrazione, molti dei quali sopravvivono grazie al sostegno di genitori e nonni”.

A rivolgersi alla Caritas di Enna non sono soltanto gli ennesi, ma anche famiglie e giovani coppie di paesi vicini. “Ogni martedì -

continua la ultima...

Celebrazioni in diocesi per i Missionari Martiri

La Giornata in memoria dei Missionari Martiri che si celebra il 24 marzo sarà celebrata in diocesi nella chiesa di San Pietro in Piazza Armerina alle 18:30, ad Enna nella Chiesa San Cataldo, e a Pietraperzia il 23 marzo con una Via Crucis esterna organizzata dalla parrocchia Santa Maria Maggiore. La giornata ricorre nel giorno in cui nel 1980, veniva ucciso mons. Oscar Romero, Vescovo di San Salvador. La celebrazione annuale di una Giornata di preghiera e digiuno prende ispirazione da quell'evento sia per fare memoria di quanti lungo i secoli hanno immolato la propria vita proclamando il primato di Cristo e annunciando il Vangelo fino alle estreme conseguenze, sia per ricordare il valore supremo della vita che è dono per tutti.

Le comunità parrocchiali, gli istituti e congregazioni religiose, le comunità di vita consacrata, gli animatori potranno mettere in atto diverse iniziative in tal senso. Ad esempio, scrivere in modo visibile su un cartellone i nomi delle missionarie e dei missionari uccisi; compiere un gesto di riconciliazione con coloro di altre confessioni che si trovano nelle nostre città. Le famiglie possono compiere un gesto di riconciliazione tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra fratelli e sorelle, tra vicini di casa; pregare con la propria famiglia per i missionari martiri uccisi nell'anno. Gli ammalati e i sofferenti possono unire e offrire la loro sofferenza in memoria dei missionari e delle missionarie uccisi per l'annuncio del Vangelo, per sostenere il lavoro apostolico di

quanti operano in ogni angolo della terra e per chiedere al Signore il dono di sante e numerose vocazioni missionarie. I giovani potranno visitare l'ospedale, una casa di riposo, il carcere, gli ammalati o anziani soli in casa, un campo rom; donare il proprio sangue; offrire il corrispettivo risparmiato con il digiuno per sostenere il progetto di solidarietà proposto dalla Fondazione Missio, ecc.

L'ufficio diocesano per l'animazione missionaria è aperto in Curia ogni martedì e venerdì, dalle ore 9:30 alle ore 13 ed è disponibile per visitare le comunità che lo richiedessero. Il direttore è don Enzo Di Simone ed il segretario è p. Mosè Tshijanu, della Congregazione dei Fratelli missionari del Figlio di Dio.

Questo numero
del giornale
è stato consegnato,
per la spedizione, alle
Poste di Caltanissetta
venerdì 16 marzo 2012
alle ore 10.30

ENNA L'ipotesi di costruire un edificio di preghiera islamico avanzata dal sindaco provoca dissenso

Moschea? Ci sono altre priorità!

“Enna paradiso per i musulmani. Il sindaco offre al console marocchino una moschea”. Non è una sintesi di un programma elettorale che prevedeva la costruzione di una moschea, ma un'idea del primo cittadino lanciata l'anno scorso e ribadita un mese fa nel corso dell'annuale incontro tra amministrazione e cittadinanza. “Fermo restando – dice il capogruppo di Primavera Democratica a sala d'Euno, Paolo Gargaglione – che bisogna essere rispettosi delle altre culture e religioni, ma in questo preciso momento la città necessita di altri tipi di intervento. Dai dati rilevati presso l'ufficio anagrafe, i cittadini stranieri che vivono e risiedono nella nostra città sono poco più di mille e tra questi sono circa 300 quelli di fede musulmana. Ora, o il sindaco ha l'idea di fare una supermoschea a Enna che potrebbe interessare l'intera Sicilia e forse l'intero sud del nostro Paese, oppure se deve servire solo ai nostri residenti cittadini extracomunitari, sinceramente per quanto mi riguarda ci sono altri tipi di urgenze d'attenzione. Per quelle che sono le informazioni che lo stesso sindaco e assessore all'Urbanistica mi hanno dato, a seguito di una mia iniziativa di convocare una apposita commissione consiliare per conoscere la reale situazione su questo progetto, pare tutto sia subordinato a un finanziamento che dovrebbe arrivare dallo Stato marocchino. In ogni caso, voglio ricordare che la titolarità sulla pianificazione urbanistica della città spetta esclusivamente al Consiglio comunale”. “Il nostro sindaco pensa alle cose grandi come la delocalizzazione del campo Gaeta e della casa circondariale, o la costruzione di una moschea e trascurando le cose piccole – è il commento del consigliere provinciale Paolo Buscemi -. In una città dove non ci sono bagni pubblici, dove il verde pubblico è vergognoso, dove non si riesce a garantire l'ordinaria amministrazione, di cosa stiamo parlando? Il commercio a Enna



è finito perchè non si sono fatti investimenti nel centro storico a favore dei commercianti e di contro questo sindaco pensa a costruire moschee e grandi centri commerciali. Queste cose ai cittadini non interessano: agli ennesi serve vivere bene nella propria città. A un anno e mezzo dal suo insediamento a Palazzo di città finora abbiamo assistito soltanto a proclami ed annunci. Non ha messo in campo nessuna attività, ha utilizzato i soldi dei cittadini solo per dare incarichi ad amici e amici degli amici, ha speso qualcosa come centomila euro da quando si è insediato; Agnello non li ha spesi neanche in cinque anni di amministrazione. Ha dato incarichi per consulenti, quando invece c'è un ufficio legale pieno di avvocati. Sono queste le cose che la città deve sapere”.

Intanto galoppa lo scetticismo. Ecco alcuni commenti: “Certo che a Enna – dice Maria – il peggio non avrà mai fine. Nessuna città vuole le moschee e il nostro sindaco invece le promuove. Caro sindaco hai proprio deluso gli ennesi, con tante urgenze, proprio alle moschee vai a pensare? Non sarebbe meglio pensare a un collegamento Ferrante-Santa Lucia a Enna bassa o tirare fuori dal cassetto del Comune il progetto 92 che creerebbe lavoro e decoro a Enna bassa”? “Va bene la moschea – sottolinea Francesco – ma scusate, se non abbiamo neanche una chiesa a Santa Lucia e la messa viene celebrata dentro un garage,

non sarebbe il caso prima di pensare agli altri di pensare un po' ai cittadini ennesi, alla viabilità, ai servizi pubblici che non funzionano, ai giovani universitari, magari aprendo quel famoso stabile che si trova in zona Mulino a Vento, riappropriarsi dell'edificio della Banca d'Italia, sistemare il Castello, fare i parcheggi? Vede caro sindaco (part-time), forse sarebbe il caso che si dimetta perché a più di un anno della sua elezione a tutt'oggi si sono sentite solo chiacchiere e niente altro, per il resto moriremo di malinconia”. “Dove sta il problema? – chiosa Salvo -. L'importante è che se la paghino loro, magari con un piccolo contributo del comune. Lo stesso dicasi per una chiesa cattolica, buddista, ecc.”. “Ogni città che si evolve – commenta invece Giuseppe – deve aprirsi alle nuove culture, ma da quello che leggo forse eravamo più evoluti prima, quando a Enna esisteva già una moschea, oggi attuale Kenisia e una sinagoga, oggi Chiesa di San Marco. Scusatemi se mi permetto, ma proporrei all'attuale amministrazione comunale di valutare la possibilità di costruzione della moschea a Montesalvo e precisamente dove oggi ci sono le antenne, poiché la presentazione di un nuovo progetto in quella zona porterebbe alla delocalizzazione di queste. Inoltre posizionata nella parte più alta, darebbe un bellissimo impatto visivo alla città”. E ti pareva strano – critica Salvatore – che al sindaco non veniva in mente una bella idea. Al posto di occuparsi del tasso di disoccupazione si occupa di creare moschee, al posto di creare lavoro si preoccupa come portare disordine a Enna. Signor sindaco perché non prova a far ripartire il tanto sospirato autodromo di Pergusa che porterebbe un sacco di lavoro e soldi o rendere pulito il lago, dove negli anni '60, oltre ad essere balneabile, si facevano anche gare di sci nautico?”.

Giacomo Lisacchi

Il vento spezza anche il traliccio della diocesi

È la cronaca di un disastro annunciato quella registrata lo scorso week-end a causa del maltempo soprattutto nella Sicilia orientale. La notte tra venerdì e sabato è stata caratterizzata da un'allerta annunciata dalle previsioni meteo. Vento a 90 chilometri all'ora e poi la pioggia incessante hanno fatto piazza pulita di vecchie strutture pericolanti. A Gela il bilancio è tragico: tetti di case storiche sono crollati, alberi sradicati, allagamenti e cornicioni pericolanti l'hanno fatta da padrone. Il vecchio muro dell'ex Ospizio marino è crollato a causa della pioggia; nel quartiere Macchitella auto in sosta sono state colpite dai cornicioni degli edifici. Il telefono dei vigili del fuoco in ebollizione. Venticinque interventi sono stati effettuati nel corso della notte ed altrettanti fra la mattina ed il pomeriggio

del sabato, tenendo impegnate tutte le squadre. Alle 13 l'allarme è scattato anche all'ospedale dove sono crollati cornicioni dalla struttura esterna. In via Gurrissi i resti di un tetto ha letteralmente sepolto due auto in sosta nelle immediate vicinanze. Per fortuna non ci sono stati feriti, ma la situazione è al limite dello stato di calamità naturale. Le attività marittime sono state interrotte e gli uomini della Guardia costiera sono intervenuti al porticciolo dove una imbarcazione di dieci metri è affondata. La via Venezia è stata sommersa di acqua come avviene ad ogni temporale visto che il collettore difettoso non riesce a far confluire le grandi quantità di acqua piovana nel sistema della rete fognante. Il nubifragio ha fatto saltare molte tettoie abusive apposte senza le regole elementari dell'edili-

zia. Il vento ha sradicato alberi a Macchitella e uno a Borgo Manfria, nei pressi dell'Aias. Non è migliore la situazione nei quartieri di Settefarine e Cantina sociale dove l'acqua piovana ha inondato decine di appartamenti a piano terra. È straripato il torrente Dirillo invadendo tutti i terreni agricoli della zona. La strada che costeggia il fiume è stata completamente allagata e questo ha impedito alle auto di potere transitare; lo stesso è accaduto per la linea ferrata che è stata chiusa al transito. I danni sono ingenti per i serricoltori: le strutture di protezione delle colture sono state letteralmente spazzate via dalla furia dell'acqua e del vento. Ingenti i danni anche in provincia di Enna, in particolare a Barrafranca e Pietraperzia. Qui un capannone di un autosalone è crollato sulle auto in vendita danneg-

giandole seriamente, mentre le tegole di vecchi edifici sono state asportate dal vento come fucilli. Anche la diocesi ha subito danni. Il traliccio delle antenne di Radio Luce e delle parabole di Reteomnibus, ubicato a Montagnabebbia è stato letteralmente spezzato in due dalla furia del vento (foto). I danni sono in corso di valutazione.



Frana a Valguarnera. Si ripristini al più presto la strada

Le incessanti piogge delle settimane scorse hanno provocato una frana molto pericolosa all'entrata sud di Valguarnera, nel raccordo che collega il paese nelle direzioni Piazza Armerina - Enna.

La frana provocata dal dissesto della collina, che era nei mesi scorsi stata oggetto di richiesta di assestamento tramite lavori urbanistici cittadini per la somma di un milione di euro, ha causato un disagio fortissimo tanto che è

stata richiesta la chiusura della stessa tramite transenne con il dirottamento del traffico extraurbano nella circonvallazione valguarnerese della zona nord. Ma a causa del disagio arrecato ad autobus, tir e autovetture la transenna è stata spostata e le auto percorrono la suddetta strada in presenza della frana presente ormai da parecchi giorni e che ingombra l'85% del piano stradale. Inoltre la strada a doppio senso di marcia non segnala la presenza della frana e

questo ha arrecato disagi ed incidenti in quanto la velocità nello scorrimento veloce è sostenuta. Si auspica che stavolta il Comune rimuova la frana in tempi decenti, dato che l'anno scorso un'altra frana era presente sulla stessa strada anche se di dimensioni minori, ma ha atteso sei mesi prima di essere rimossa.

Maria Luisa Spinello

**+ FAMIGLIA**

DI IVAN SCINARDO

Dov'è l'impegno per il bene comune?

“Tanti si dicono cattolici nel vivere la missione politica, in realtà ben pochi stanno in quell'alveo. Serve un risveglio delle coscienze”. Parto da questa dichiarazione resa nei giorni scorsi ad un quotidiano pescarese da Tommaso Valentinetti, arcivescovo di Pescara-Penne. Ho voluto collegarla ad un episodio che mi capita ogni domenica andando a messa. Il sacerdote della parrocchia è molto attivo e da un po' di tempo a questa parte ha posto una cesta ai piedi dell'altare e più volte, a conclusione del rito, invita i fedeli a deporre generi di prima necessità come pasta, conserve e chiede inoltre di avere particolare attenzione verso i bambini portando in chiesa omogeneizzati e pannolini. Probabilmente questo forse è il metodo più sbagliato per fare una raccolta viveri ma il dato concreto è che quella cesta rimane sempre vuota. Perché riportare questo scenario, intanto per riprendere l'intervista che ha fatto l'arcivescovo pescarese che comunque fotografa la realtà di quelle parrocchie sempre più impegnate a offrire conforto. “Davanti alle porte delle chiese c'è la povertà, dice l'alto prelato. Anche quella nuova che sta trascinando in basso un'esterrefatta classe media. L'anziano senza soldi per curarsi, il padre di famiglia con le bollette da pagare e il portamonete vuoto. E, poi, l'immigrato con un passato angoscioso e un futuro privo di luce. Aumentano di giorno in giorno le persone bisognose che si rivolgono alla Caritas. Le necessità sono primarie: i pasti, le bollette, ma anche i mutui e le cure mediche. Oramai, siamo di fronte a un'emergenza che affrontiamo con tutti i mezzi a disposizione. E non parlo solo dell'aspetto materiale. La gente ha bisogno di essere ascoltata e di avere chi l'aiuta a comprendere la nuova realtà. Tante famiglie stanno sperimentando situazioni mai vissute in precedenza e devono essere sostenute anche nel percorso di adeguamento alla nuova realtà. Devo essere sincero: non si possono risolvere i problemi di tutti. Proviamo a renderli meno opprimenti”. L'analisi del vescovo è facilmente applicabile a molte nostre realtà. E se la Chiesa diventa un punto di riferimento nel bisogno, al suo interno deve fare i conti anche con la crisi delle vocazioni. Tra una ventina d'anni, è previsto un calo di almeno il 20 per cento di preti italiani, la cui età media adesso è altissima. “Per come la penso io, ha dichiarato monsignor Valentinetti, rivolgersi a preti di altri paesi sarà comunque un errore perché i fedeli si troveranno a confrontarsi con mentalità difficili da sposare con la propria. Ritengo che la comunità cristiana dovrà imparare a dipendere sempre meno dal sacerdote. Ci sono altre figure di riferimento: diaconi, accoliti e lettori. Bisognerà preparare i fedeli a questo scenario”.

info@scinaro.it

Un libro sulla specialia dei Consolo a Valguarnera

Nella sala consiliare del comune di Valguarnera è stato presentato il libro di Salvatore Consolo “Le medicine nelle prime specialie e farmacie della Sicilia” edito da “Il Lunario”. Un volume di 200 pagine, che attraverso la figura dello “Speciale” ricostruisce un'importante parte della storia della piccola cittadina dell'ennese e in particolare della famiglia Consolo, che attraverso 150 anni di professione farmaceutica si è distinta per esperienza e professionalità, appunto, nell'ambito farmaceutico e anche nell'ambito del sociale.

Il racconto di Salvatore

Consolo parte dal 1600, cercando di rivisitare e delineare la figura dello speciale attraverso immagini e la ricostruzione storica, con l'intento di ricercare anche le suggestioni di un mestiere che da sempre ha affascinato l'immaginario collettivo. Il libro di Consolo, nel tracciare la figura del farmacista, è anche una storia della sua famiglia. L'autore ha reperito diverso materiale, foto e testimonianze cartacee dell'epoca e ci dice: “naturalmente inserisco all'interno la tradizione della mia famiglia, anche se avrei dovuto cominciare a narrare dal 1868 anno in cui i miei avi fondano la prima specialia. Comincio il mio racconto due secoli prima nel tentativo di individuare le motivazioni storiche e le radici culturali in cui si inserisce la tradizione nel panorama siciliano”.

M. L. S.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA L'Ato idrico sollecita la Regione ad autorizzare la realizzazione di un'opera vitale per la città

Rete idrica, sbloccare i progetti

L'Ato idrico ha diffidato Caltaqua a difesa dei cittadini di Gela. Lo ha fatto in occasione di un vertice che si è tenuto fra l'Ato idrico e la società di gestione. Il presidente dell'Ato Ferdinando Maurelli ha chiamato a raccolta i deputati regionali per chiedere aiuto ed intercedere presso la Regione Sicilia sulla concessione delle autorizzazioni all'utilizzo dei finanziamenti. La dirigenza di Caltaqua infatti sostiene di avere presentato una quantità di progetti che ammontano a 50 milioni di euro finalizzati al rifacimento della rete idrica e fognante, ma la Regione non ha ancora dato l'autorizzazione. Nell'attesa la società di

gestione continua la sua politica di recupero crediti nei confronti degli utenti morosi ed a richiedere il pagamento del 50% non versato per le bollette del periodo che va dal 2006 al 2009, quando l'allora sindaco Crocetta dichiarò l'acqua non potabile e quindi invitò i cittadini a non pagarla come potabile. Maurelli ha diffidato Caltaqua a non sospendere gli allacci di contatori dei contribuenti che hanno pagato il 50 per cento delle fatture. Il consiglio di amministrazione dell'Ato idrico ha deliberato all'unanimità di procedere contro la società spagnola per avere distribuito acqua non potabile per il periodo compreso tra

il 2006 e 2009 chiedendo un pagamento iniquo.

"Acque di Caltanissetta ha ottenuto 1 milione e 300 mila euro - dice Maurelli - da Siciliacque nell'anno 2010 per danni derivanti da fornitura di acqua non conforme ai parametri. Chiediamo a Caltaqua a fornire un prospetto dettagliato delle percentuali di morosità, che comprenda anche il lucro cessante, dei comuni della provincia nissena, specificando l'anno di riferimento ed indicando l'importo complessivo che l'utente deve versare. Vogliamo capire a quanto ammonta in città l'importo delle morosità imputabile al 50 per cento e quella che interessa i mo-

rosi fisiologici". "La Regione conceda le autorizzazioni per l'avvio dei lavori programmati da Caltaqua: interverrò personalmente presso il Governo siciliano per sollecitare lo sblocco dei finanziamenti". All'incontro fra l'Ato idrico e la società di gestione era presente il deputato del Popolo della Libertà, on. Raimondo Torregrossa che ha raccolto e sostenuto l'invito del presidente dell'Ato Maurelli che ha lanciato per l'ennesima volta il grido d'allarme finalizzato alla realizzazione dei lavori della rete idrica e fognaria che interessa diversi comuni della Sicilia, fra cui quello di Gela.

"Cinquanta milioni di euro

per i rifacimento della rete idrica fatiscente a Gela come in altri comuni dell'area nissena - dice il deputato Torregrossa - rappresentano una priorità ineludibile non solo per le infrastrutture legate alla distribuzione dell'acqua ed il convoglio delle acque reflue previste nel contratto fra la provincia e Caltaqua, in termini di servizi per la popolazione, ma anche una boccata di ossigeno per la crisi di lavoro che sta provocando un preoccupante incremento della disoccupazione nel territorio. Nel

sollecitare l'amministrazione Fasulo a intraprendere le giuste azioni per la risoluzione dei problemi più urgenti, reitro la mia disponibilità a rappresentare le esigenze di Gela al Governo della Regione affinché questo problema possa trovare finalmente una soluzione". Caltaqua da mesi ha lanciato il grido di allarme su questo problema: progetti bloccati alla Regione e interventi rimandati da anni. I lavori porterebbero acqua 24 ore su 24 e servizi per il collettore.

Liliana Blanco

in Breve

Architetti spagnoli e portoghesi alla 'Kore'

Architetti spagnoli e portoghesi di fama internazionale incontrano gli studenti delle facoltà di Ingegneria, Architettura e delle Scienze Motorie dell'Università Kore, presieduta da Giovanni Tesoriere, in un ciclo di quattro lezioni dal titolo "Tra le pieghe della storia, architettura e memoria dei luoghi". Le lezioni sono curate dai docenti dell'ateneo Chiara Baglione e Gero Marzullo. Il primo incontro si è svolto il 16 marzo nell'auditorium della Facoltà, con la lezione magistrale dell'architetto spagnolo Guillermo Vazquez Consuegra, che ha trattato del rapporto imprescindibile tra architettura, paesaggio e storia. Il ciclo di lezioni proseguirà il 13 aprile con la lezione degli architetti madrileni Fuensanta Nieto ed Enrique Sobejano e si concluderà in maggio con gli interventi dell'architettoportoghese João Luís Carrilho da Graça e dello spagnolo Antonio Jiménez Torrecillas.

Seminario sulla ristorazione a 'Km zero'

La Provincia Regionale di Enna nell'ambito delle attività promosse per la tutela, la valorizzazione, la promozione e la commercializzazione delle produzioni agroalimentari del territorio provinciale ha organizzato per il 21 marzo alle ore 9 nella sala conferenze dell'Autodromo di Pergusa, in collaborazione con l'Istituto Professionale Statale "Federico II" - Servizi per l'Enogastronomia - e l'Ente Sviluppo Agricolo, sezione di Valguarnera, il 2° Seminario sulla "Ristorazione a Km Zero" per la rivalutazione della buona cucina attraverso la conoscenza e l'utilizzo dei prodotti agroalimentari locali. Informazioni per partecipare alla realizzazione del progetto 0935.521747, 0935.521746, 0935.521744.

Tavolata di S. Giuseppe a Palazzo Trigona

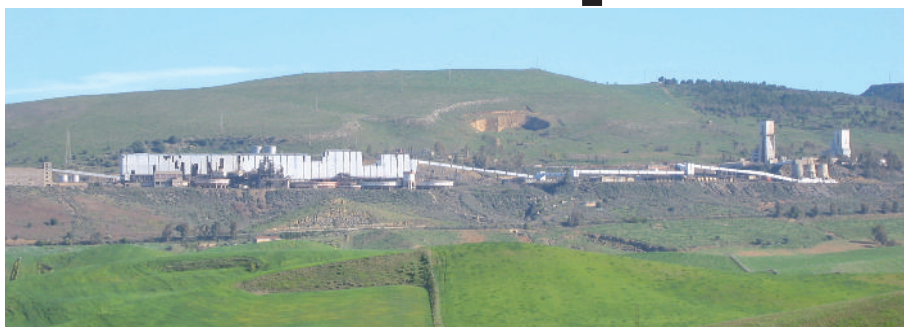
Interessante iniziativa del Comune di Piazza Armerina e di altri enti, tra cui la Regione siciliana e il Museo della Villa Romana del Casale, per valorizzare le tradizioni locali e i siti artistici di cui gode la cittadina piazzese. Si tratta della X Tavolata di S. Giuseppe in programma dal 16 al 19 marzo. Nel restaurato Palazzo Trigona sito in piazza Duomo si svolgeranno una serie di manifestazioni per rendere fruibile alla città la sede di quello che è destinato ad essere il Museo Archeologico della città. Intanto una mostra sul tema "Il grano tra le righe"; e poi lavori di panificazione e di ceramica, con la partecipazione attiva degli alunni delle scuole e del pubblico; una serie di concerti di musica da camera con i pianisti Francesco Cultreri, Gianluca Furnari e del flautista Carmelo Capizzi. La sera del 18 marzo il parroco della Cattedrale, don Filippo Bognanni, benedirà la tavolata che sarà poi aperta agli avventori il 19 marzo, giorno della festa liturgica di S. Giuseppe, dalle ore 18,30.

ENNA Timori per le dichiarazioni di un funzionario della Regione. Chiesto incontro

Pericolo amianto a Pasquasia

Pasquasia, chiacchiere o realtà? Continua la querelle in merito al dismesso sito minerario ennese. Antonio Cuspilici, funzionario dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente sembra abbia fatto delle pubbliche dichiarazioni nelle quali si ammette che esiste realmente la possibilità che la zona della miniera di sali potassici di Pasquasia possa diventare una discarica regionale di amianto. La notizia ha messo in allarme il consigliere provinciale di Caltanissetta Antonino Delpopolo Carciopolo, il quale ha inviato il 13 marzo scorso una nota al commissario straordinario della Provincia regionale Damiano Li Vecchi e al presidente del Consiglio provinciale Michele Mancuso. In essa si chiede che venga fatta chiarezza e - si legge - "vengano attuate tutte quelle azioni idonee a scongiurare una possibilità che sarebbe catastrofica per il territorio nisseno e del Centro Sicilia.

Pertanto ritengo urgente che Ella, insieme ad una delegazione di Consiglieri provinciali, richieda un incontro con l'as-



sessore regionale al Territorio e Ambiente al fine di conoscere questi progetti che vedrebbero ancora una volta penalizzato il territorio di Caltanissetta ed Enna".

Il consigliere chiede inoltre la convocazione nello stesso sito minerario di un incontro congiunto dei consigli provinciali delle due province di Enna e Caltanissetta al quale siano invitati anche i deputati delle due province, l'assessore regionale al Territorio ed Ambiente, e tutti quei soggetti interessati e competenti ad interve-

nire su Pasquasia. "Desidero informarLa - conclude la nota - che la programmazione, fatta a sua tempo, prevede non solo la bonifica del sito minerario, con l'impiego di un finanziamento di circa 20 milioni di euro ma anche l'esame di una possibile ripresa delle attività estrattive, tenuto conto che la miniera detiene sali potassici per almeno trent'anni, quindi con notevoli possibilità occupazionali".

G. R.

Concluso a Gela il corso di fotografia sociale

Trasformare Gela da città di frontiera a città solidale in cui ricerca sociale e cultura si fondono per un nuovo modello di comunità. Questo l'obiettivo del primo laboratorio nazionale di fotografia sociale svolto in questi giorni nella periferia della città, in una scuola abbandonata, diventata scuola di partecipazione e cittadinanza attiva.

Si è tenuto presso la Casa del Volontariato di Gela, il primo workshop di Fotografia Sociale con il fotografo professionista Roberto Strano. Questa esperienza di formazione, prima nel suo genere nella città di Gela, serve a promuovere la fotografia nell'ambito del reportage sociale. Una fotografia che sia capace di raccontare le storie nascoste, di persone e luoghi, realtà che spesso non trovano spazio. A promuoverla l'iniziativa è il MoVI, Movimento di Volontariato Italiano, che in questi anni è stato l'artefice di tante iniziative formative che vanno tutte nella direzione di far crescere il senso di responsabilità e cittadinanza soprattutto tra i giovani. L'iniziativa si è realizzata in rete con altre associazioni e con il sostegno CeSvOP. Docente d'eccezione, Roberto Strano, con un curriculum importante e collaborazioni con i più grandi fotografi del panorama Italiano e non solo. "Un corso di fotografia sociale a Gela - dice Enzo Madonia,

presidente del MoVI - ha come scopo la formazione di cittadini, in modo particolare quelli impegnati nel volontariato, che siano capaci d'indagare la realtà, promuovendo la bellezza della sua marginalità sociale in continuo equilibrio tra assenza istituzionale e solidarietà presente tra gruppi e associazioni".

"Le lezioni teoriche relative allo studio del reportage - dichiara il fotografo Roberto Strano - si sono integrate con l'analisi dei lavori realizzati dai corsisti e dunque con lo studio del linguaggio fotografico dei grandi maestri della fotografia moderna. Lo scopo è formare persone che abbiano la capacità di svolgere un ruolo di advocacy del volontariato attraverso l'attività fotografica".

"Mi ha colpito molto la forte motivazione dei partecipanti - continua il fotografo - consapevoli di abitare in una realtà dalla mille potenzialità. Credo che l'arte della fotografia può aiutare questo territorio ad uscire dall'isolamento per veicolare fuori dai confini regionali e nazionali questa città, i suoi abitanti e il grandissimo patrimonio di valori e di cultura".

Celestino. Il sito riporta la biografia di questo papa santo ricordando "la perdono" che fu il primo, inaspettato, atto da Pontefice emanato nella città dell'Aquila il 29 settembre 1294, un mese dopo l'incoronazione papale. Celestino V volle assolti da ogni pena e da ogni colpa tutti coloro che, veramente pentiti e confessati, avrebbero visitato la chiesa di S. Maria di Collemaggio nell'annuale ricorrenza della Decollazione di S. Giovanni Battista, dal vespro del 28 al vespro del 29 agosto. Il sito contiene anche la storia della "Cro-

ce di Celestino" e ne traccia il significato. Inoltre accoglie una ricca bibliografia e preziosi documenti e offre delle rubriche riguardanti la spiritualità "celestiniana" contenenti anche una raccolta di preghiere. Il sito, infine descrive i cinque eremi dove Pietro del Morrone visse da eremita e contiene anche una raccolta di immagini.

giovani.insieme@movimentomariano.org

IN GIRO NEL WEB I SITI CATTOLICI

www.sanpietrocelestino.com

Il pellegrino o lo studioso, il ricercatore di spiritualità o l'esperto di cultura medioevale, che si recano a visitare un eremo o un cenobio fondato da Pietro del Morrone (1209-1296), poi Papa Celestino V, sospinti dal desiderio o dal bisogno di ritrovare la pace del cuore, restano catturati dalla bellezza dei luoghi, tanto da es-

sere invitati al silenzio e alla preghiera. Il sito accoglie una cronistoria dei travagliati tempi in cui visse Celestino, in special modo dei difficili momenti per la Chiesa; Papa Celestino V morì ad Anagni dopo essere stato arrestato e messo in isolamento nella rocca di Fumone. I periodi storici di quel tempo videro importanti eventi quali l'incoronazione di Federico di Svevia, la morte di San Francesco d'Assisi, la composizione della Divina Commedia, la guerra dei Vespri Siciliani, il trasferimento del papato ad Avignone dopo la morte di Papa

PIAZZA ARMERINA I giovani dei gruppi ecclesiali della diocesi incontrano il Vescovo il 23 marzo

Per non rassegnarsi alla mediocrità



“Il vescovo incontra i giovani”. Si intitola così l'appuntamento che vedrà impegnato il vescovo di Piazza Armerina in preparazione della Pasqua e della GMG 2013. “Quest'anno viviamo l'esperienza della quaresima, tempo forte, dono dello Spirito, che sempre si ripete ma che mai è uguale a se stesso – dice il don Giuseppe Fausciana direttore della pastorale giovanile diocesana – nel segno della condivisione della gioia di essere credenti con il nostro vescovo. Questo tempo liturgico forte ci aiuta a preparare l'evento centrale della fede cristiana: la Risurrezione del Signore. Una tappa importante che annuncia l'at-

tesa dell'incontro definitivo e pieno con Cristo”. Il vescovo mons. Pennisi si rivolge ai giovani della diocesi ricordando il tema che il Papa ha dato in occasione della GMG 2013: ‘Siate lieti nel Signore’: “Mai come oggi risuona forte – dice il vescovo – il monito di Paolo per chi in tempi difficili come questi non si rassegna alla mediocrità del presente ma affronta le crisi dell'uomo con la luce della fede”. Il deserto, determinato dalla noia e dall'apatia dei questo tempo di crisi, sta diventando sempre più la condizione nella quale vive l'uomo dell'oggi, apparentemente meno isolato ma sempre più solo. Se vogliamo possiamo superare i deserti delle nostre solitudini rendendoci disponibili ad accogliere, come i primi discepoli, l'annuncio del Vivente, colui che non possiamo cercare tra i morti.

L'incontro si terrà il 23 marzo nella chiesa del Carmine di Piazza Armerina; a seguire le domande che alcuni giovani gli rivolgeranno, e l'adorazione Eucaristica animata dal gruppo RnS di Butera e la consegna del messaggio della giornata ai giovani. Il servizio diocesano di Pastorale giovanile mediante la

Consulta diocesana e le consulte locali è impegnato in questo tempo a definire un percorso di formazione degli animatori di oratorio che possano servire in modo adeguato la condizione di disagio in cui vivono i giovani di oggi. Ritengo che quanto si sta facendo per attuare un vero processo di conversione pastorale soprattutto nell'ambito della pastorale giovanile sia da considerare una primavera della nostra Chiesa locale che a volte sembra assopita su percorsi ormai definiti e standardizzati dei movimenti ecclesiali. I nostri giovani devono essere stanati per comprendere il valore di una esistenza vissuta nella “differenza” cristiana e nella radicalità di stili di vita davvero alternativi.

Altro appuntamento il prossimo 29 aprile: presso il Boccone del Povero di Piazza Armerina ci sarà l'incontro dei componenti delle dodici consulte cittadine per definire il percorso di pastorale giovanile diocesano.

SEBASTIANO DATO
EQUIPE CONSULTA GELA

Romeo ad Enna il 25 marzo



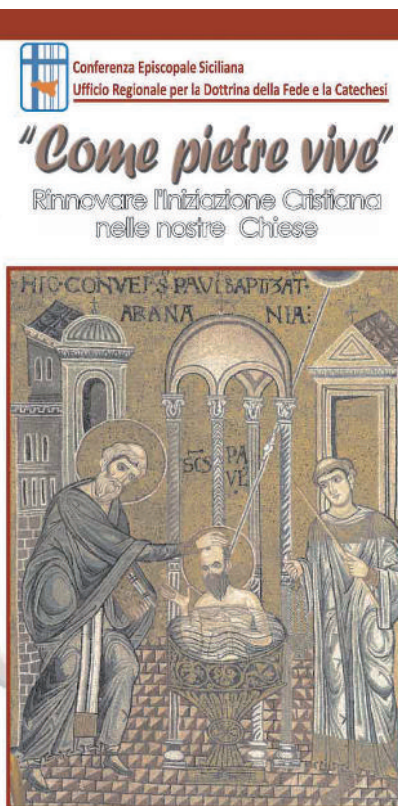
Il 25 marzo, solennità dell'Annunciazione del Signore, nell'ambito degli eventi del calendario giubilare in occasione del 600° anniversario della proclamazione di Maria Ss. della Visitazione a “Patrona di Enna”, avrà luogo la manifestazione “La Madonna visita “i laici” respon-

sabili della “cosa pubblica” (autorità civili e politiche) e i “laici” associati in Confraternite, Associazioni e Movimenti”. Interviene il card. Paolo Romeo (foto), arcivescovo di Palermo e presidente della Conferenza Episcopale Siciliana. Al mattino, presso la Sala Cerere, il cardinale incontrerà il Consiglio comunale, il Consiglio provinciale e i Sindaci dei comuni dell'ennese. A seguire, nella piazza San Francesco, il cardinale sarà accolto da tutte le confraternite di Enna e da delegazioni di confraternite della diocesi e della Sicilia. In processione ci si avvierà verso il Duomo. Qui il cardinale rivolgerà una parola d'indirizzo ai confrati e ai rappresentanti dei Movimenti e delle Associazioni ecclesiali della Diocesi e presiederà la celebrazione della S. Messa.

DIOCESI In vista del Convegno regionale di Caltanissetta sull'Iniziazione Cristiana

Incontri cittadini di catechisti

In vista del convegno regionale sulla catechesi, che si svolgerà a Caltanissetta dal 20 al 22 aprile, promosso dall'Ufficio Catechistico nazionale, sul tema “Come pietre vive. Rinnovare l'Iniziazione Cristiana nelle nostre Chiese”, la Commissione catechistica diocesana, coordinata da don Angelo Passaro, ha programmato per ogni vicariato della diocesi due incontri cittadini con i catechisti. Il mese di marzo ha visto la commissione spostarsi ad Enna sabato 3. Erano presenti circa 40 fratelli e sorelle; con don Giuseppe Siracusa e Anna Cucì i presenti sono stati esortati ad invitare tutti i catechisti delle parrocchie perché si è avuta l'impressione che agli incontri vengano solo dei rappresentanti. È stato un bell'incontro che ha suscitato interesse e domande. L'incontro di Villaro- sa, è saltato per il maltempo. In accordo con i parroci si è deciso di trovare un'altra data dopo Pasqua. Domenica 11 invece la commissione ha incontrato, come da



programma, i catechisti di Barrafranca. Con don Angelo c'erano don Giuseppe e Greta. Erano presenti 22 catechisti che hanno ascoltato e sono intervenuti continuamente. Ne è sorta una

discussione molto vivace che ha evidenziato come in alcuni ambienti il desiderio di cambiamento sia latitante: si cerca la sicurezza del già fatto! Si è disposti a concedere di aver necessità di formazione (per questo si è anche insistito sul servizio che svolge l'IS-SR) e di conoscenza, ma viene ancora vagheggiata un'età dell'oro che non esiste più. In altri termini: si pone il problema di quella generazione di catechisti che non riesce a comprendere i cambiamenti in atto e si pone spesso in maniera conflittuale con la generazione che va a catechizzare. “Parlare di Iniziazione cristiana – ha detto don Angelo – non sarà semplice! Una bella sfida per noi: ma lo Spirito ci parla anche attraverso queste situazioni!”

I prossimi incontri previsti sono quello di Niscemi: venerdì 16 presso la parrocchia S. Cuore. Sabato 24 Valguarnera (primo incontro). Infine domenica 25 Piazza Armerina (sarà il secondo incontro).

La diocesi parteciperà al

convegno regionale con 17 delegati: l'equipe catechistica e i responsabili dei movimenti e gruppi ecclesiali. Il convegno è il punto di arrivo dell'impegno di rinnovamento dell'Iniziazione Cristiana, che ha caratterizzato la Chiesa italiana in questo ultimo decennio. La logica di iniziazione, che deve orientare tutta la pastorale delle nostre Chiese locali, ha bisogno di essere non solo compresa nei suoi contenuti, ma anche acquisita nella prassi. “Sentiamo tutti – si dice nel depliant illustrativo del convegno – il bisogno di consolidarci in una prassi pastorale che non dia per scontato il Primo Annuncio, che sappia elaborare una bella proposta, con tappe di crescita progressive, di vita cristiana. I giorni del convegno, oltre alla sintesi della verifica fatta nelle diocesi e alla testimonianza del cammino di una Chiesa sorella, offrono un apporto per approfondire la dinamica della Iniziazione Cristiana e per poter elaborare, almeno in nuce, itinerari di formazione per catechisti/educatori”.

G. R.

DIOCESI Sarà ospitata nella chiesa di S. Ignazio di Piazza Armerina dal 14 al 26 aprile

Anche a Piazza la Mostra itinerante sull'Eucarestia

A seguito del XXV congresso Eucaristico, celebrato ad Ancona nel settembre dello scorso anno, è stata realizzata una mostra didattica itinerante che racconta in 36 pannelli il centro della nostra fede: “l'Eucarestia”. La mostra – promossa dal XXV Congresso Eucaristico Nazionale e prodotta da Itaca con il sostegno del Grup-



po Bancario Credit Valtellinese, dal titolo: “Oggi devo fermarmi a casa tua. L'Eucarestia, la grazia di un incontro imprevedibile” – può essere utilizzata dalle Diocesi, dalle Parrocchie e dai Centri Culturali come strumento di catechesi sulla Eucarestia. Diverse le Diocesi italiane che stanno accogliendo l'evento. Tra esse anche la Diocesi di

Piazza Armerina che ospiterà la mostra dal 14 al 26 aprile nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola a Piazza.

La mostra si sviluppa in tre sezioni, è costituita da 36 pannelli e si apre col celebre episodio di Zaccheo. Le tre sezioni sono un crescendo che partendo dal tema della fame e della sete, “smisurata indigenza”, dell'uomo, passa per la compassione di Gesù verso il bisogno dell'umanità, che dal segno della moltiplicazione dei pani si rivela poi come il “Pane della vita”, per approfondire il tema del “rimanere” del

Signore nella sua Chiesa come caratteristica propria della vita cristiana. La mostra è stata curata da Eugenio Dal Pane, direttore editoriale di “Itaca”, e lo scorso anno ha toccato oltre venti diocesi italiane. Per questo 2012, fino al mese di giugno sono invece 12 le diocesi che ospiteranno l'evento. In Sicilia, oltre la diocesi di Piazza, saranno anche le diocesi di Palermo (26 maggio – 10 giugno) e di Catania (11-25 marzo) ad accogliere la mostra.

Carmelo Cosenza

Serra Club

Il prossimo martedì 20 marzo alle ore 18,30 presso un noto hotel di Piazza Armerina avrà luogo l'incontro dei soci della sezione piazzese del Serra Club, guidato dal dr. Giovanni Marletta. L'incontro prevede l'annuale visita del Governatore del Distretto 77, dr. Salvatore La Spina. Nel corso dell'incontro, cui parteciperà anche il vescovo mons. Pennisi, il dr. Marletta presenterà il rendiconto delle attività svolte nel corso dell'anno e di progetti a breve e lungo termine della sezione piazzese del club che, ricordiamo, si occupa di promuovere le vocazioni sacerdotali ed aiutare i seminaristi che si preparano al presbiterato. Il distretto 77 comprende le regioni di Calabria e Sicilia con 9 diocesi: Catanzaro, Reggio Calabria e Rossano per la Calabria, Acireale, Caltanissetta, Catania, Monreale, Palermo e Piazza Armerina per la Sicilia.

Ministri Straordinari

Continuano gli incontri di formazione per i Ministri Straordinari della Comunione organizzati dall'Ufficio liturgico. Per i vicariati di Pietraperzia, Barrafranca e Mazzarino l'incontro si è svolto venerdì 16 presso la chiesa Madre di Pietraperzia. Per i vicariati di Piazza Armerina, Aidone e Valguarnera, l'incontro si terrà martedì 20 alle ore 16,30 presso la parrocchia S. Stefano di Piazza Armerina. Per i vicariati di Gela, Butera e Niscemi l'incontro avrà luogo lunedì 26 alle ore 18 presso la parrocchia S. Giacomo di Gela. Per i vicariati di Enna, Villaro- sa e Villapriolo, l'incontro si terrà martedì 27 alle ore 18,30 presso la parrocchia S. Anna di Enna Bassa. Gli appuntamenti dei Ministri Straordinari si concluderanno per quest'anno con il II Convegno Liturgico-Pastorale sul tema “Pur essendo figlio imparò...” che avrà luogo sabato 26 maggio. Interverranno i vescovi Michele Pennisi e Francesco Montenegro e i rev. di Antonino Rivoli, Filippo Salerno, Lino di Dio.

Diaconato



Sabato 24 marzo alle ore 18 nella chiesa S. Giacomo di Gela, mons. Michele Pennisi ordinerà diacono Massimo Ingegnoso, alunno del Seminario diocesano. L'ordinazione viene conferita nella parrocchia di origine

di Massimo per solennizzare la ricorrenza del centesimo anniversario di istituzione della parrocchia, eretta da mons. Mario Sturzo appunto il 28 marzo 1912. Attualmente il prossimo diacono sta frequentando l'anno pastorale presso la Facoltà Teologica di Sicilia in Palermo. Nel prossimo numero dedicheremo all'evento un ampio servizio con una intervista al diretto interessato.

Settegiorni dagli Ebrei al Golfo

DIOCESI Le iniziative promosse dalla Caritas diocesana per venire incontro alle famiglie in difficoltà

Microcredito e Quaresima di carità



Il 9 marzo la Caritas diocesana, in occasione della presentazione dell'annuale colletta denominata "Quaresima di Carità" ha incontrato, presso la sede di Piazza Armerina, tutti i referenti delle caritas parrocchiali e dei Centri di Ascolto della diocesi per una verifica degli incontri interparrocchiali effettuati a Niscemi, Barrafranca e Valguarnera. Nell'occasione è stata presentata ulteriormente la nuova misura di aiuto per le famiglie: "Il Microcredito". All'incontro erano presenti il dott. Calò funzionario della Regione, la dott. Costa dell'Unicredit, la Caritas di Nicocosa, l'assessore piazzese alle politiche sociali, i funzionari di Unicredit Piazza Armerina e i rappresentanti delle Caritas parrocchiali di Mazzarino, Gela, Valguarnera, Aidone,

Enna, Piazza Armerina, Pietraperzia e Niscemi.

Con l'obiettivo di contribuire a combattere la povertà e l'esclusione sociale, la Regione siciliana ha varato il programma di Microcredito per tutte quelle famiglie prive della capacità economico - patrimoniale necessaria per ottenere il credito bancario ordinario ma che presentano potenzialità economiche future che possano giustificare l'assunzione di impegni responsabilizzanti come quello di ricevere un finanziamento. "Il microcredito potrà essere richiesto dalle famiglie che presentano un indicatore ISEE non superiore ai 13 mila euro ed entrate derivanti da attività lavorativa o da altre fonti, al fine di soddisfare esigenze abitative, di tutela della salute, attinenti ai percorsi educativi e di istru-

zione o alla realizzazione di progetti di vita familiare volti a sviluppare e migliorare condizioni sociali, economiche e lavorative delle stesse", ha spiegato il dott. Calò (Dirigente dell'Assessorato regionale per l'Economia). Ai fini dell'attuazione dell'iniziativa la Regione siciliana ha creato un fondo di garanzia gestito da Unicredit e Banca Credito Cooperativo. "È un fondo che si autoalimenta: se le famiglie restituiranno ciò che viene loro prestato, daranno così ad altre famiglie l'opportunità di godere di questa possibilità. Le famiglie possono accedere al credito, con un tasso fisso e restituire il denaro in tempi ragionevoli" ha affermato il dott. Costa (vice-direttore area commerciale CL-EN). L'importo massimo di ogni finanziamento di microcredito non può superare i 6.000 euro ed estinto il primo si può accedere a successivi per un massimo di 25.000 euro. Per accedere ai prestiti le famiglie dovranno

rivolgersi agli organismi non profit convenzionati a titolo gratuito con la Regione, tra la Diocesi che tramite la Caritas si occuperà di accompagnare, sostenere, informare le famiglie in questo cammino.

Irene Scordi (vice direttore Caritas diocesana) ha voluto sottolineare l'importanza dei rappresentanti delle caritas parrocchiali, i quali conoscono profondamente gli individui appartenenti alle fasce economiche più deboli e saranno loro a segnalare e accompagnare la famiglia in difficoltà agli sportelli Caritas attivi nei comuni di Piazza Armerina, Gela, Mazzarino e Niscemi.

Nell'occasione il vescovo mons. Michele Pennisi ha sottolineato l'importanza della Quaresima di Carità, la cui raccolta viene devoluta in favore dei nostri missionari sparsi nel mondo, e che è un tempo propizio affinché, con l'aiuto della Parola di Dio e dei Sacramenti, rinnoviamo il nostro cammino di fede, sia personale che comunitario e ci offre ancora una volta l'opportunità di riflettere sul cuore della vita cristiana: la carità di Dio e la nostra carità verso il prossimo.

Monica Camiolo

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Una nuova evangelizzazione per l'umanità di Facebook

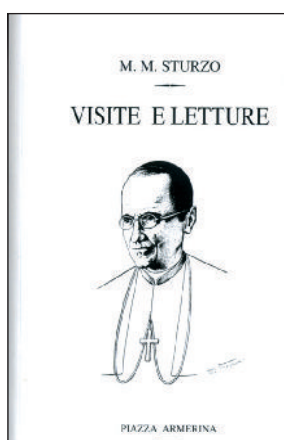
“Dopo duemila anni di cristianesimo, rimane il compito della missione; e rimane anche il compito della catechesi. Depone però a favore del realismo della Chiesa il fatto che oggi si sia riconosciuto anche il compito della nuova evangelizzazione. Forse questa vi è sempre stata, come lascia intuire la lettera agli Ebrei. Al presente essa si rende tuttavia particolarmente urgente là dove opera la secolarizzazione: specialmente nelle metropoli del Nord e dell'Occidente, ma anche nelle campagne, ove si sta dissolvendo la tradizionale simbiosi tra cultura e religione. La secolarizzazione acutizza la situazione, in quanto l'agnosticismo pare convincere la maggioranza delle persone. Questo è un fatto nuovo. Eppure anche la secolarizzazione ha la sua dialettica e Charles Taylor l'ha ben descritta. Essa consiste in un - seppur ambivalente - effetto del cristianesimo stesso, in quanto il Vangelo sa distinguere tra religione e politica, tra fede e cultura. La cultura secolare della modernità ha sviluppato dei propri standard di impegno politico e sociale, che per la Chiesa non sono affatto di scarso interesse: sebbene siano talora irritanti, si rivelano a volte capaci di dare ispirazione. Essa ha anche distrutto molte cose che per tanti erano sacre. Sarebbero però crollate se avessero avuto sufficiente forza interiore? Nel corso della sua visita in Germania del 2011 Benedetto XVI ha proposto in un discorso a Ratisbona la sua tesi provocatoria, secondo cui la secolarizzazione avrebbe anche liberato la Chiesa da privilegi che le avrebbero impedito di occuparsi del suo compito proprio, ovvero dell'annuncio del Vangelo. Allora però le società secolarizzate non possono apparire come delle lande desolate agli occhi della fede; esse rimangono il campo sul quale il seminatore ha sparso il suo seme e che alla fine, anche se per lungo tempo si vedranno solo insuccessi, porterà il suo raccolto sovrabbondante (Mc, 4,3-9). Forse occorrerà solamente - per rendere la parabola secondo le condizioni attuali - un servo che concimi il campo, affinché le piante possano tornare a crescere un po' meglio. Forse oggi ci troviamo nel tempo di quel fico, riguardo al quale il vignaiolo esprime il saggio consiglio di dare ancora una possibilità all'albero che non porta frutti, e di rivoltare e concimare il terreno (Lc,13,6-9). Vedere la necessità della nuova evangelizzazione significa cogliere un appello al realismo. Essa corrisponde anche all'ammissione che si è potuti giungere ad un indebolimento della fede. E al tempo stesso rappresenta un nuovo inizio. In quale direzione? Una risposta può essere cercata in tre prospettive: si tratta da una parte del "che cosa" della fede; in secondo luogo si tratta del "come" della fede; si pone infine la questione del "dove" della fede. È nota la tensione che sussiste tra fides quae e fides qua; oggi bisogna però forse anche interrogarsi circa la fides quo. Il contenuto e la forma della fede vanno insieme; la fede necessita però anche di un luogo, per potersi fare concreta.”

Tratto da "L'Osservatore Romano" del 6 marzo 2012 (prima parte)

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

Riedite le Visite al Ss.mo di Mario Sturzo

Continuano le iniziative promosse dalla Diocesi in occasione dell'anno Sturziano. Questa volta è toccato all'ufficio Liturgico diocesano, che ha voluto riproporre alla devozione dei fedeli della diocesi di Piazza Armerina, il libretto che mons. Mario Sturzo pubblicò nel 1923 "Visite e Letture" nate, come scriveva lo stesso autore nella prefazione al libretto, "tra il tormento di grave mal d'occhi e il tedio di riposo forzato e di forzata oscurità". Nel libretto sono raccolte due serie di "Visite" al Santissimo Sacramento, e ognuna delle due serie è composta di



sette visite, una per ogni giorno della settimana. Vi è poi una serie di sette visite a Maria Santissima, anche queste una per ogni giorno della settimana. Seguono quindi due serie di letture, ventinove in tutto, "semplici e intense composizioni che - come scrive mons. Pennisi nella presentazione alla ristampa di questo libretto - trovarono nel popolo di Dio una accoglienza tale che la loro divulgazione fu assai repentina e permase nell'uso dell'esercizio della pietà popolare". Sono composizioni scrive ancora mons. Pennisi "piene di sentimenti destinati ad

alimentare e nutrire la pietà popolare e indirizzate ad uso che portasse per mano i fedeli ad esprimere, al ringraziamento, all'adorazione e alla contemplazione del Signore".

La riproposizione di queste composizioni è già stata consegnata ai sacerdoti in occasione dell'incontro mensile del clero lo scorso 9 marzo. Ma sono rivolte a tutti i fedeli della diocesi. Per questo motivo l'ufficio Liturgico li consegnerà prossimamente a tutti i ministri straordinari dell'Eucarestia, perché li diffondano anche tra i malati. Inoltre, quanti fossero interessati potranno richiedere copie delle "Visite e Letture" direttamente all'ufficio Liturgico diocesano o all'ufficio di segreteria del vescovado.

Carmelo Cosenza

LA PAROLA

V Domenica di Quaresima, Anno B

a cura di don Salvatore Chiolo

25 marzo 2012

Geremia 31,31-34
Ebrei 5,7-9
Giovanni 12,20-33



Se uno mi vuole servire, mi segua, dice il Signore, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.

(Gv 12,26)

L'ora che giunge e scandisce il tempo della vita del Cristo è l'ora del seme che muore, ma che, soprattutto, porta frutto; ed è nei confronti del frutto che si rivolge l'attenzione dell'evangelista Giovanni, dal momento che i discepoli attorno al Maestro avvertono l'inizio della "gloria". "È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato" (Gv 12,23), dice Gesù dopo essere stato informato riguardo ai Greci. Essi rappresentano coloro che si aprono alla novità del Vangelo ed accolgono le parole e le opere del Cristo, piuttosto che rifiutarlo e addirittura cercare di toglierlo di mezzo. L'inizio della "gloria" coincide proprio con l'accoglienza e, in ultima analisi, con la "generazione" da Dio da parte di chi lo accoglie: "Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati

generati" (Gv 1,11-13). Il seme muore e porta frutto, così come il Cristo salendo a Gerusalemme va incontro al suo destino di sofferenza per essere "glorificato" dal Padre proprio nell'ora della sua morte, inizio della generazione da Dio. "Ed io quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me" (Gv 12,32). Il testo del profeta Geremia è inserito a proposito nella liturgia della Parola odierna dal momento che nel vangelo di Giovanni si scrive che Dio abbia voluto generare figli attraverso l'accoglienza del Verbo da parte di coloro che non sono della stessa gente del Cristo. C'è un'alleanza, infatti, scritta nel cuore dell'uomo, da parte di Dio stesso; un'alleanza che è diversa per natura e stile dall'alleanza dell'Esodo e, soprattutto, di quella con Noè ed Abramo, di cui si è letto nelle prime due domeniche di quaresima. "Porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo", attesta Dio medesimo con le parole del pro-

feta (Ger 31,33). È un'alleanza che sancisce l'appartenenza definitiva e diretta del popolo a Dio attraverso il cuore, ovvero l'organo dei pensieri e il luogo in cui Dio ha deciso di abitare definitivamente da quando Cristo è venuto nel mondo. Una legge scritta nel cuore è quanto Dio ha operato nella storia del popolo d'Israele da sempre. Quella legge visibile solo con gli occhi spirituali rende vera la promessa del Padre di generare figli, di dare la vita e non la morte. Ciò che in tutto questo delicato ritratto può sfuggire all'occhio del lettore attento è il carattere della libertà di un popolo che, pur potendo scegliere di obbedire, ha invece nel cuore la legge di Dio stesso e, dunque, non può che obbedire ad essa (quasi senza essere libero di rifiutarsi). Ma la storia ha mostrato come il popolo abbia avuto la libertà di rifiutare la legge del Signore e lo ha fatto! Secondo le parole dell'Evangelista, Gesù "Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto" e ciò solo in forza dell'amore con cui è

stato amato dal Padre fino alla possibilità del rifiuto. La lettera agli Ebrei illumina chiaramente anche riguardo alla libertà del Figlio, che ha imparato l'obbedienza dalle cose sofferte per divenire motivo di salute dell'anima di coloro che gli obbediscono, ovvero di coloro che lo accolgono (Eb 5,8-9). Il Figlio ha obbedito per primo e per primo ha scelto liberamente di vivere nel campo del Padre come una spiga, come un frutto nato e venuto su per la gloria sua e del Padre. "Osserverete le leggi dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: "Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente". Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invochiamo?" (Dt 4,6-7).

La Mediaeducation Educare "nell'era digitale"

Parlare di nuovi media (Facebook, Twitter, ecc.) da semplici fruitori non sempre significa parlarne da competenti. Il rischio è quello di un generico entusiasmo o di un puerile scetticismo. L'atteggiamento più adeguato deve essere quello di persone competenti, come il pedagogista, ad esempio, il quale cerca di cogliere la dimensione educativa nelle cose che riguardano l'uomo, sia nella vita reale, sia in quella virtuale. Gli esperti parlano di "Famiglia digitale", perché il cellulare e i social network stanno assumendo un ruolo predominante nella relazione familiare. Tramite i nuovi media la famiglia può restare sempre connessa, ricongiungersi, estendere le proprie interazioni sociali (pensiamo alle amicizie in Facebook). Di fronte a questo scenario, nella logica digitale, si possono evidenziare delle fragilità che insidiano alcuni ambiti fondamentali della vita sociale:

1. sentiamo, spesso, dire che il tempo non basta, la perenne connettività prolunga il tempo lavorativo oltre i limiti della ferializzazione, invadendo anche il tempo festivo, ma anche il cosiddetto tempo libero, quando non

ho niente da fare messaggio, navigo, videogiochi, ecc.;

2. nell'era digitale cambia il rapporto tra dentro e fuori. La comunicazione con i nuovi media si presenta più facile, rapida, efficace. Di conseguenza, a un'eccessiva privacy degli adulti si contrappone una fuga dal privato dei giovani (vedi Facebook).

3. a livello relazionale la comunicazione è rapida, frammentaria, superficiale.

Tutti siamo chiamati a confrontarci quotidianamente con la realtà digitale, anche se a molti questo può non piacere. Penso che non paga né un eccessivo surriscaldamento affettivo, essere troppo remissivi, né l'effetto tenaglia o, peggio, assumere una posizione preconcepita, in base alla quale, comunque, si proibisce l'uso dei nuovi media. Mi pare importante, invece, promuovere una pedagogia dialogica che, nell'ottica della contrattazione, consente al genitore, ma anche all'educatore, di mantenere il suo diritto all'asimmetria educativa, contemporaneamente, permette di promuovere la responsabilità dei figli, ponendoli nella condizione di acquisire la consapevolezza di ciò che è

buono e di quello che non lo è.

Dunque, nell'era digitale, nei confronti dei nuovi media la proposta pedagogica valida è quella della "Mediaeducation", in altri termini, c'è bisogno di educare ai media e con i media. Nell'attuale contesto sociale le tecnologie si presentano come servizi, più che strumenti, pertanto, in forza del diffuso processo di convergenza digitale coincidono sempre di meno con uno specifico medium. Quindi, i nuovi media e le nuove tecnologie si prestano a funzionare, sia come oggetto, sia come supporto del processo educativo e didattico. Di conseguenza, media e tecnologie nella società incrociano l'educazione, la formazione e il mondo produttivo. Alla luce di quanto detto mi pare importante evidenziare che la Mediaeducation si qualifica come disciplina scolastica e accademica, non semplicemente come prassi didattica, proponendosi come un valido ausilio nella formazione e



nell'educazione degli educatori, degli studenti e di quanti si occupano dei processi educativi. Per fare solo un esempio, pensiamo a quanto potrebbe essere fruttuoso, per la formazione dei futuri insegnanti di religione, degli operatori di pastorale e dei catechisti, inserire la Mediaeducation nel piano di studi dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose o nella formazione dei futuri sacerdoti. Oggi, ci troviamo immersi in una società complessa, in un "mare sociale" sempre più liquido, spesso in tempesta. Per orientare le nuove generazioni necessitano direzioni di senso, pedagogicamente indirizzate verso un'educazione personalista che tenga alto il valore della dignità della persona umana.

_____ **Guglielmo Borgia**

L'opera postuma di Stefano Pirandello



L'ass. Ferracane, la scrittrice Ivana Grasso, il direttore del Museo Salvatore Gueli e la scrittrice Sarah Zappulla Muscarà

Innamorata della 'poetica pirandelliana' la docente catanese Sara Zappulla Muscarà non ha lasciato che l'opera postuma di Stefano Pirandello 'Timor sacro' cadesse nell'oblio e l'ha valorizzata come tutta la produzione letteraria dei Pirandello, padre e figlio. La presentazione del libro si è svolta nella suggestiva cornice del Museo Archeologico di Gela, su iniziativa del Comune, organizzazione del giornalista Rocco Cerro e presentazione di Silvana Grasso. La serata tempestosa non ha fermato il pubblico scelto dei gelesi che ha voluto partecipare all'evento letterario di spessore. La Grasso ha posto l'accento sulla produzione letteraria della Muscarà che da anni è incentrata sulla figura di Luigi Pirandello e che si è espansa nello studio psicologico della sua famiglia difficile eppure affascinante, scoprendo il valore letterario di Stefano, giovane scrittore figlio d'arte che emula e teme il genio del padre di fronte a cui non può fare a meno di provare un 'timor sacro'. Stefano Pirandello, è scrittore

sintesi di una famiglia tormentata su cui pesa il ricordo della madre, morta pazza in manicomio, del disagio dei fratelli. "Romanzo pericoloso e di tutta una vita, l'inedito Timor sacro - scrive nella prefazione Sarah Zappulla Muscarà - erudito, alchemico, cui compete la dimensione dell'immaginario, come vuole Milan Kundera, ma pure della realtà, talora tragica, inesorabilmente

violentata e compassionevolmente stravolta".

A trent'anni dalla morte del suo autore approda nelle librerie grazie al lavoro certosino dell'autrice siciliana a cui nulla sfugge della famiglia Pirandello. La Muscarà nel suo intervento ha posto l'accento sulla dualità padre-figlio che pervade tutta la produzione letteraria di Stefano che vorrebbe volare alto come il suo Icaro ma spesso incorre nell'immensità della figura paterna. E si ribella. E si allontana partendo per la guerra, per poi tornare. E cambia nome all'inizio della sua carriera per non avere confronti con 'cotanto nome', ma poi torna al suo cognome altisonante di cui si fregia anche la madre come si evince dalle lettere che manda a Stefano mentre si trova al fronte. È un continuo rincorrersi di sentimenti e ricerca dell'io che si confonde nel ricordo di una famiglia da cui scappare per poi inseguirla, la famiglia come nido ma ricusata; croce e delizia su cui ogni psichiatra potrebbe scrivere un trattato scientifico. Il genio e la normalità che fanno del libro un'opera d'arte.

_____ **Liliana Blanco**

Lettera al Direttore

Gentile direttore,

sono un abitante della diocesi di Piazza Armerina, sposato con una moglie splendida, ed insieme abbiamo avuto la grazia del Signore di quattro stupendi figli. Ormai però è da troppo tempo che non riesco a guadagnare abbastanza per sostenere la mia famiglia, ho perso il lavoro da più di due anni e fino ad ora sono riuscito a tirare avanti facendo dei lavoretti a nero come imbianchino. Ultimamente però anche i lavoretti scarseggiano, per poter lavorare mi tocca fare dei prezzi stracciati, con i soldi degli ultimi due lavori non sono riuscito a pagare nemmeno il materiale... mi sono fatto prestare dei soldi da parenti per andare avanti, ho fatto debito presso un negozio di alimentari... le bollette però vanno pagate, luce, acqua, per fortuna non ho il metano, ma dove prendo le bombole per la stufa sono pure a debito... Beh! ma questa non vuole essere solo una lettera piena di discorsi che sicuramente tutti avranno sentito, ormai troppe volte, da diverse persone, no! Però voglio raccontare una storia comune a tanti che forse non hanno nemmeno la possibilità di scrivere ad un giornale, nella speranza che venga pubblicata! Vista la mia situazione disagiata, da qualche tempo cerco notizie, anche tramite internet, riguardo a qualsiasi forma di agevolazione per trovare lavoro (per esempio riduzioni dei contributi per le imprese che assumono giovani con meno di 35 anni), delle quali spesso anche i sindacati non sanno niente! Tra gli altri documenti ne ho trovato uno che parlava di un finanziamento chiamato "microcredito". Leggendo bene c'era scritto che per avere informazioni ed eventualmente presentare la richiesta, se ne occupano alcune associazioni no profit, che fanno da tramite con le banche convenzionate, nella nostra zona se ne occupa la caritas diocesana, allora scrivo una e-mail alla caritas diocesana per avere informazioni a riguardo, la risposta è stata che, "per quando concerne il microcredito, stiamo aspettando altri documenti e chiarificazioni...", e se ho bisogno di aiuto posso chiederlo al mio parroco... il mio parroco che mi ha già dato tanto e non solo economicamente, ha speso tutti i suoi soldi per la chiesa, mi ha detto che il conto della parrocchia è in rosso ed è indebitato per circa dieci mila euro per poter mantenere le chiese di cui è responsabile, in uno stato decoroso, con tutti i servizi che i fedeli si aspettano di trovare dentro la chiesa, chiesa nella quale io non entro da parecchio tempo perché ho scelto la mia famiglia prima di tutto, è questa la mia chiesa. Non riesco a seguire la celebrazione o partecipare ad un'attività parrocchiale se ci sono i bambini, non stanno fermi per più di cinque minuti, sono vispi ed hanno bisogno dei loro tempi e spazi. Adesso qualcuno dirà che "però se non li porto mai in chiesa non si abitueranno mai", forse è vero, ma io credo in Dio e credo che la prima comunità sia fra le mura domestiche, ed è pure vero che di tutte le persone che mi conoscono e che frequentano la chiesa, solo pochi mi hanno mostrato la propria solidarietà, aiutandomi a trovare qualche lavoro, perché il mio stato di disagio è sotto gli occhi di tutti. Non mi nascondo facendo finta di stare bene economicamente, indosso sempre gli stessi abiti da lavoro, anche la domenica... a volte mi ci corico anche, perché ormai non riesco più a dormire serenamente, mi riposo sul divano e non vado nemmeno a letto, i pensieri mi tengono sveglio e mi fanno compagnia... delle volte penso a chi non c'è più e ricordo che per il funerale di una di questi, il parroco disse nell'omelia, "forse non è stata compresa o non è stata ascoltata bene", è proprio così che mi sento anche io, parlo con le persone ma sembra che nessuno capisca le mie urla di disperazione. Con questo la saluto, sperando che questa lettera venga pubblicata, almeno se non sarà servita per me, magari servirà a qualcuno per ascoltare le grida di qualcun altro.

Fabio

P.S. non sono un lettore del giornale perché è da tanto che non entro in chiesa e poi non mi posso permettere neanche l'abbonamento, ho avuto l'indirizzo da un amico che vi conosce, spero di non aver sbagliato.

Carissimo Fabio, mentre ti esprimo la mia vicinanza, pubblico la tua lettera che urla il tuo grido di dolore, nella speranza che qualche buon samaritano sappia raccoglierti ed aiutarti. Ciao.

Il Direttore

IL LIBRO

Oscar Romero. "Ho udito il grido del mio popolo"

di **Anselmo Palini**, Editrice Ave, Roma 2010, pp. 272, € 15,00

Tra la fine degli anni Settanta e i primi anni Ottanta del Novecento, un piccolo Paese latinoamericano fino ad allora mai salito agli onori della cronaca, El Salvador, diviene improvvisamente famoso in tutto il mondo, in quanto si trova ad essere una

pedina fondamentale nei contrasti fra le superpotenze mondiali impegnate in una nuova guerra fredda. In questo Paese, lunedì 24 marzo 1980, verso le ore 18,25, mentre sta celebrando la Santa Messa, appena terminata l'omelia, l'arcivescovo di San Salvador, Oscar Arnulfo Romero, è colpito al cuore da un colpo di arma da fuoco. Caricato su una vettura, muore poco dopo in ospedale. Viene così messa a tacere la voce che nella nazione centroamericana denuncia, senza paura, violenze,



sequestri, omicidi, indicando responsabilità e complicità. Il libro vuole rappresentare un contributo per far conoscere la straordinaria vicenda di questo vescovo, che pagò con la vita il proprio servizio al Vangelo. Non è un testo celebrativo o agiografico, bensì una ricostruzione puntuale e documentata della biografia di Oscar Romero e una riproposizione del suo pensiero grazie ai molti riferimenti alle omelie e agli scritti.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CATTOLICI NEL MONDO Presentate al Papa le edizioni 2012 dell'Annuario Pontificio e statistico

Cattolici in calo in Europa



Rimane costante nel mondo, intorno al 17,5%, la presenza dei cattolici: sono circa un miliardo e 196 milioni. Diminuiscono in America meridionale e in Europa, mentre aumentano in Africa e Asia. Cresce in totale il numero dei sacerdoti, sono 412.236 tra diocesani e re-

ligiosi, con un incremento di 1.643 unità che riguarda soprattutto l'Asia e l'Africa, mentre si registra un netto calo in Europa. Aumentano i diaconi permanenti in America del Nord e in Europa, tornano a crescere i religiosi non sacerdoti, diminuiscono in modo consistente le

religiose. Continua ad aumentare (più 4%) il numero dei seminaristi, in netta diminuzione in Europa (-10%) e in America, crescono in Asia, Africa e Oceania. Nel 2011 Benedetto XVI ha eretto 8 nuove sedi vescovili, un ordinariato personale e un ordinariato militare. In totale nel mondo le circoscrizioni ecclesiastiche sono ora 2.966. Questi alcuni dei dati più significativi che emergono dalla consultazione dei due volumi curati dall'Ufficio centrale di statistica della Santa Sede, "Annuario Pontificio" e "Annuario Statisticum Ecclesiae", presentati per la prima volta contemporaneamente il 10 marzo al Papa dal card. Tarcisio Bertone, segretario di Stato, e da mons. Angelo Becciu, sostituto alla segreteria di Stato per gli Affari generali.

Presenti anche mons. Vittorio Formenti, incaricato dell'Ufficio Centrale di Statistica della Chiesa, e il prof. Enrico Nenna, che insieme agli altri collaboratori del medesimo ufficio curano la redazione dei due volumi. Il Papa ha ringraziato per l'omaggio e ha espresso la sua gratitudine per quanti hanno contribuito a realizzare queste nuove edizioni.

Il ritardo nell'uscita dell'edizione 2012 dell'Annuario Pontificio, dovuto alla volontà dei curatori di inserire i dati del Collegio cardinalizio aggiornati all'ultimo Concistoro, è stato compensato quest'anno dall'uscita anticipata dell'Annuario Statistico, che negli anni scorsi avveniva solitamente a fine aprile. I due volumi si completano a vicenda. L'Annuario Pontificio, detto anche il "li-

bro rosso" della Chiesa, per la tradizionale rilegatura in tela rossa (ma le prime quattro copie destinate al Papa sono altrettanto tradizionalmente rilegate in pelle bianca), è essenzialmente il repertorio ufficiale dei nomi delle persone e degli organismi che compongono la complessa struttura gerarchica e territoriale della Chiesa cattolica a livello mondiale. Una novità di quest'anno è data dall'inserimento, subito dopo gli ordinariati militari, di un nuovo tipo di circoscrizione ecclesiastica, giuridicamente equivalente a una diocesi. Si tratta degli "ordinariati personali", istituiti da Benedetto XVI con la costituzione apostolica "Anglicanorum coetibus" del 4 novembre 2009, attraverso i quali il clero e i fedeli anglicani possono ritornare in piena comunione

con la Chiesa cattolica. Il primo "ordinariato personale" registrato (ma un altro è stato inaugurato lo scorso 12 febbraio negli Stati Uniti) è nel Regno Unito ed è quello di Nostra Signora di Walsingham, nel territorio della Conferenza episcopale di Inghilterra e Galles, di cui è ordinario Keith Newton.

L'Annuario statistico, redatto in latino, inglese e francese, è una pubblicazione specializzata che offre il quadro mondiale e dettagliato, Paese per Paese, sia della presenza dei cattolici sia della consistenza del personale dedito all'apostolato. Numerose tabelle comparative delineano i rispettivi andamenti nel corso degli ultimi sei anni.

Stati Uniti: Voleva portare il Papa in Tribunale ma si era inventato tutto

David Clohessy, leader dello Snap, che si definisce come il più grande gruppo di sostegno alle vittime di abusi da parte del clero, ha ammesso in una recente deposizione legale che il gruppo ha pubblicato informazioni false. E che non ha mai controllato le licenze lavorative dei consulenti delle vittime alle proprie dipendenze. Clohessy era stato chiamato a deporre il 2 gennaio scorso presso la corte di Clayton in Missouri con l'accusa di aver violato l'ordine di non rivelare informazioni circa la vicenda legata ad una presunta vittima di abusi difesa dallo Snap.

La notizia ha del clamoroso. Fu la Snap, infatti, che molto fece per far scoppiare nel 2010 il caso di padre Lawrence C. Murphy, tra il 1950 e il 1974 cappellano nella Saint John School, istituto della diocesi di Milwaukee e accusato di aver abusato sessualmente di una cinquantina di bambini sordomuti. La Snap nel 2010 volle portare sul banco degli imputati - molto rilievo alla notizia la diede il New York Times - direttamente i vertici del Vaticano, Papa Benedetto XVI e il segretario di stato vaticano Tarcisio Bertone, rei, secondo l'associazione, di avere occultato il caso negli anni in cui erano rispettivamente prefetto e segretario della Congregazione per la dottrina della fede. Secondo lo Snap era la corrispondenza interna avvenuta tra i vari vescovi del Wisconsin e l'allora cardinale Ratzinger a mostrare che la priorità della Santa Sede fu quella di proteggere la chiesa dallo scandalo.

Nel testo della deposizione, pubblicato online da Media Report all'inizio del mese, si legge la domanda dalla corte rivolta al leader: «Lo Snap ha mai rilasciato comuni-

cati stampa che contenevano informazioni false?» Clohessy ha risposto: «Certamente», senza aggiungere alcuna motivazione in sua difesa. L'uomo, poi, si è rifiutato di rispondere a numerose domande, ma ha ammesso di non sapere «se per la legge del Missouri il nostro può essere definito come un centro di recupero per le vittime di abusi». Aggiungendo di non essere sicuro se lo Snap abbia mai divulgato opuscoli pubblicitari definendosi come tale: «Non ci presentiamo», ha spiegato, «come consulenti con licenze formali». Il direttore del gruppo ha poi confessato di «non avere ricevuto alcuna educazione né di avere seguito alcun corso di studi per aiutare le vittime di abusi», aggiungendo di non sapere se i suoi dipendenti abbiano o meno le competenze necessarie per lavorare in questo campo. E poi emerso che nel 2007 lo Snap ha speso solo 600 dollari per sostenere le vittime.

Clohessy, però, non ha voluto rispondere alle domande sulle cifre richieste alle vittime né su quelle ricevute in donazione dagli avvocati da loro contattati per difenderle, pur ammettendo che il gruppo «pubblicizza le cause intraprese contro i preti». L'uomo ha poi inveito contro la Chiesa cattolica e la Conferenza episcopale americana, come già aveva fatto in passato ritrattando solo più tardi. Il prossimo interrogatorio determinerà se l'attività dello Snap sia focalizzata realmente al sostegno delle vittime o se usi parte delle parcelle degli avvocati per incentrare la propria azione contro la Chiesa cattolica.

ANDREA BEVILACQUA
DALL'EDIZIONE ON LINE DI ITALIA OGGI
DEL 10 MARZO 2012

500 casi di cristiani discriminati in Europa

Per l'esattezza oltre 500. Tanti sono i casi aperti di discriminazione nei confronti dei cristiani monitorati dal The Observatory on Intolerance and Discrimination against Christians in Europe diretto a Vienna da Gudrun Kugler. E non in qualche remota regione del mondo particolarmente famosa per la violenza e il fanatismo, ma nella democraticissima, tollerantissima, laicissima Europa. Una cifra record per il nostro mondo apparentemente pacifico e falsamente pacificato, ha ricordato il prof. Alberto Maira reggente provinciale di Alleanza Cattolica. Per riflettere su questa realtà e su quella delle nuove persecuzioni, violente e non, nei confronti dei cristiani nel mondo intero nei paesi islamici, comunisti e nelle tante finte democrazie della terra, il Coordinamento provinciale della Giovane Italia, Alleanza Cattolica ed il Circolo Iustitia, hanno organizzato un incontro a Caltanissetta il 17 marzo presso la sala cineforum dell'Istituto Testasecca in viale della Regione 1. Relatore il dott. Attilio Tamburrini, esponente nazionale di Alleanza Cattolica, esperto della materia e che per anni è stato presentatore del Rapporto sulla Libertà Religiosa del Mondo redatto dall'associazione "Aiuto alla Chiesa che Soffre" e reggente regionale in Lazio di Alleanza Cattolica.

«La cristianofobia, pratica e teoretica - ricorda l'avv. Giuseppe Naro presidente del circolo Iustitia - si manifesta in molti modi: si va dalle manifestazioni dell'arte oltraggiosa cui è data piena possibilità di espressione in nome di una errata concezione delle libertà individuale al tentativo d'imporre norme comportamentali intollerabili, magari anche attraverso direttive "dall'alto", per esempio imposte dalle istituzioni dell'Unione Europea o dalle sue agenzie».

Premio internazionale di architettura sacra a Pavia



Un premio Internazionale di Architettura Sacra è stato organizzato dalla fondazione 'Frate Sole', patrocinato dal Pontificio Consiglio per la Cultura e dal Servizio Nazionale per l'Edilizia

di Culto della CEI. Si tratta di un premio quadriennale da assegnare al progettista o all'artista di un'opera sacra edificata nell'ultimo decennio nell'ambito delle confessioni cristiane, che abbia contribuito in maniera determinante alla significazione del sacro nell'architettura cristiana moderna.

Il termine di presentazione del materiale è 31 marzo 2012. Entro il 31 maggio 2012 la Fondazione Frate Sole pubblicherà sul proprio sito gli esiti del concorso. La premiazione avrà luogo a Pavia giovedì 4 ottobre 2012 e i candidati premiati saranno invitati ad intervenire per la presentazione dell'opera architettonica. L'ammontare complessivo del premio è di 50.000,00 €, così suddiviso: vincitore 30.000,00 €; eventuali ulteriori premi con importo totale di 20.000,00 €. Di tutte le opere ammesse, verrà predisposta, nella giornata della premiazione, una mostra documentaria. <http://www.fondazionefratesole.org>

della poesia

Enza Sanna

l'angelo

Enza Sanna è una poetessa di Genova con all'attivo numerose pubblicazioni di poesia. «Voce ferma e suavia, vigile e appassionata, che sa trovare la parola esatta per esprimere l'urgere del sentimento» come scrive Elio Andrioli, ha preso parte attiva in manifestazioni poetiche di alto livello collaborando anche a riviste come "Solarius", "Talento", "La Nuova Tribuna Letteraria", "Oggifuturo", "Presenza", "Bacherontius". Gli artisti del Giorno" e altri. La poetessa, che ha svolto una lunga carriera di docente di Lettere nella scuola media superiore, afferma che «la poesia è un dono, è illuminazione, è frutto di un momento di grazia e pertanto ha infiniti modi di espressione, che si prestano a interpretazioni diverse

secondo la sensibilità e il grado di cultura di chi legge». La Kairós editrice di Napoli le ha dedicato un volume a cura di Fulvio Castellano "Fili di fosforo e di luna - Della poesia di Enza Sanna" (2010). Tra le sue opere troviamo Itinerari dell'anima (1989), Una finestra sul mare (1991), Di terra e di sogno (1993), Le occasioni, poesia (1995), Le parole sospese (1997), La pietra la luce (2000), Quando gemmano i pruni (2003), Per vene d'acqua e di terra (2006), Viaggio nella parola (2009) e Per segreti varchi (2020) da dove prendiamo la poesia che pubblichiamo.

Pasqua di primavera
e di resurrezione

Si risveglia la natura

al plenilunio della dolce stagione
nella sua veste fiorata,
arcobaleni di corolle nei campi
stupore di petali ai prati
tra verdi frange di pini.
Canta la natura l'inno alla vita
nella stagione che scoppia impietosa la luce
in trasparenze di cieli
lucori intensi a listar l'orizzonte
ori di mare ad abbagli di sole.

Ma la Pasqua è Passione, è dolore
percorso arduo di redenzione
esperienza trascendente e umana,
Rivelazione.

È Passaggio dal buio alla luce.

Resurrezione.

Il giorni del sacro

sconfiggon la morte
si sciolgono i bronzi
e l'Agnello sacrificale,
erbe amare pane azzimo,
è promessa di vita.
Al centro l'acqua
nella sua forte valenza sacrale.
Un volo di colomba
illumina la festa:
qui affondan le radici della pace,
dimensione dello spirito
ove trovan silente origine
le parole che non siano vane:
"verità e non violenza
antiche come le montagne".

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

CARITAS Rese note le offerte raccolte in Diocesi in occasione dell'Avvento di fraternità del dicembre 2011

Seimila euro per gli alluvionati

È di € 6.291,50, la somma raccolta in Diocesi in occasione dell'Avvento di Fraternità. Era l'iniziativa promossa dalla Caritas diocesana, che come ogni anno dedica la terza domenica di avvento alla promozione di iniziative particolari di solidarietà e di educazione alla mondialità. Quella dello scorso avvento era in favore delle popolazioni dei territori del Nord Italia e del Messinese colpite duramente dalle alluvioni. La Caritas Diocesana, ha voluto con una lettera "ringraziare per la sensibilità mostrata dai parroci, dai fedeli e da quanti hanno accolto l'appello della colletta diocesana dell'Avvento del 18 dicembre 2011". La professoressa Irene Scordi vicedirettrice della Caritas diocesana, sottolinea come "da qualche anno si nota un lieve aumento nelle raccolte, sia nei due momenti forti Avvento e Quaresima che

per raccolte straordinarie" è questo un fatto "abbastanza positivo non solo per la maggiore sensibilizzazione evidenziata - dice ancora la prof.ssa Scordi - ma se pensiamo al momento di crisi che le nostre famiglie attraversano, è veramente lodevole come sappiamo guardarci attorno e riconoscere quanti si trovano in maggiore difficoltà esprimendo così attenzione e segni di solidarietà e speranza".

Nella stessa lettera, viene riportato un breve aggiornamento, reso noto da Caritas Italiana, di quanto ha fatto e quanto c'è ancora in itinere. La Caritas Italiana, sempre in riferimento alle alluvioni, ha già inviato la somma di 1.000.000 di euro sia al nord Italia che in Sicilia per interventi su segnalazione delle Caritas locali coinvolte.

Le diocesi hanno attivato azioni di

prossimità alle famiglie e monitorato la situazione per interventi finalizzati a dare risposte immediate per i danni subite dalle famiglie e dalle attività imprenditoriali.

Tra gli interventi attuati e quelli in fase di attuazione vi sono gli aiuti diretti alle famiglie, attraverso generi di prima necessità; sostegno alle attività commerciali ed alle imprese a carattere familiare; ripristino di strutture socio-pastorali danneggiate dall'alluvione; sostegno per la riabilitazione socio-economica per il ripristino di negozi e attività commerciali o piccole realtà produttive. La Caritas italiana rimane sempre disponibile ad accogliere e sostenere altri progetti che ancora non sono stati presentati dalle zone colpite.

Carmelo Cosenza

Un volume di Testa su Riesi



L'arrivo dei primi salesiani a Riesi

È l'ennesimo omaggio bibliografico alla sua Riesi quello che Giuseppe Testa ha di recente pubblicato, aggiungendolo alla sua più che nutrita produzione storica. Negli ultimi periodi Testa ha rivolto particolare attenzione alla storia ecclesiastica e al culto religioso locale, e su questo fronte esce ora «La Regina delle Vittorie», cioè a dire la «Storia della chiesa della Beata Maria Vergine del SS. Rosario di Riesi», altro tassello nella rivisitazione delle vicende riesine degli ultimi secoli. Stavolta, dunque, l'instancabile autore ci offre uno studio sulla "doppia" chiesa del Rosario di Riesi, giacché di templi dedicati alla Vergine con tale titolo ve ne sono stati due, a partire dalla fine del Seicento.

Risale infatti al 1694 l'inizio della costruzione del primo edificio religioso consacrato alla Madonna del Rosario, nato grazie alla devozione della famiglia Scardino e benedetto nel 1699 durante l'investitura del nuovo feudatario Don Bartolomeo de

Moncajo. Ne è parroco don Pietro Zangari.

La chiesa del Rosario sorge laddove c'è oggi il municipio, dando inizio alla strada omonima. Al suo interno accoglie varie opere sacre, di cui - ricorda Testa - si ha documentazione a partire dal 1700: la statua della Madonna della Giunta, la "Madonna allegra" preparata per le due giunte con il Figlio Risorto in piazza ed ai Quattro Canti vestita con un manto nero che nasconde la veste di colori sgargianti, un quadro della Madonna delle Vittorie o del Rosario. Vi è anche una campana datata 1761. Questa prima chiesa si dirocca nel 1765 e i fedeli - con a capo il notaio Corrado Martorana e Michelangelo Raimondo - preferiscono non procedere al suo recupero, bensì costruirne una nuova in un altro posto, e si sceglie per questo un terreno più a monte e con maggiore solidità.

Il secondo tempio, sempre dedicato alla Madonna del Rosario, risulta già ultimato

al 1775 con l'opera dei mastri Giacomo Baglio e Giuseppe il Piazzese: a confermare quell'anno c'è la lapide in pietra apposta sulla porta maggiore con l'iscrizione «Ave Maria Gratia Plena 1775». Le vicende di quest'altra chiesa conoscono, nel tempo, momenti di crisi, di chiusura e restauri, facendo affidamento su alcuni legati e rendite. I suoi altari sono dedicati a Maria Ss. del Rosario, Santa Lucia e Sant'Agata, Sacro Cuore. Nel 1877 viene costruito un altro campanile con cupoletta di stile arabeggiante e vano per le campane: ve ne sono tre, due delle quali fuse a Riesi nel 1865 per devozione del massaro Salvatore Molisano e del sacerdote Giuseppe Calafato, mentre la terza è quella del 1761.

Con la riforma delle parrocchie del 1924, viene smembrata quella della Madre per crearne una seconda, appunto quella del SS. Rosario. Un anno importante nell'esistenza della chiesa è il 1941, quando arrivano in paese i Salesiani che istituiscono la scuola media e il ginnasio nei vecchi locali della sacrestia e dell'ex oratorio. Viene nominato parroco don Paolo Giacomuzzi, cui seguono don Giuseppe Verde (che acquista il gruppo della Madonna di Pompei), don Francesco Sampognaro, don Antonino Calandra (cui si deve la statua del Cristo Risorto), sino agli attuali don Giuseppe Russo e don Biagio Lazzara.

I libri parrocchiali - ricorda ancora Testa - registrano battesimi e matrimoni proprio a partire dal 1924, e i defunti a partire dal 1929. La presenza e l'opera dei Salesiani sono particolarmente rimarcate nel testo, che si avvale - secondo lo stile ormai tipico di Testa - di un ricco corredo fotografico e di riproduzioni di antichi documenti. Nella presentazione del libro, Pino Giuliana ricorda che l'autore «scrivendo della chiesa del Rosario la colloca in quel grande panorama storico, culturale e religioso, che fa della Madonna la "Regina della Vittoria", come fu acclamata il 7 ottobre 1571 da Pio V per la vittoria dei cristiani sui musulmani a Lepanto»: da qui il titolo del libro.

La seconda parte del volume è dedicata alle confraternite sorte a Riesi, e quello delle confraternite è un altro tema caro a Testa che qualche anno fa ha dedicato un lavoro a quelle di Campofranco, suo paese d'adozione. Il testo prosegue, poi, con un omaggio alla presenza salesiana in paese, a partire - come già detto - dal 1941, riproponendo le figure dei vari parroci succedutisi. In considerazione del particolare legame con questa chiesa, Testa ha deciso di donarle copie di questo suo nuovo lavoro, così che la parrocchia potrà ricavarne dalla vendita fondi da impiegare per lavori di miglioria del tempio.

Walter Guttadauria

segue dalla prima pagina **Emergenza povertà...**

- spiega ancora Andolina - da Villarosa vengono circa 40 famiglie e tante volte per evitare caos e litigi distribuiamo perfino i bigliettini numerati. Facciamo tanto per i poveri - prosegue Andolina - purtroppo le istituzioni sono assenti. Anzi, molto più spesso politici e amministratori si rivolgono a noi per aiutare questa o quell'altra famiglia in difficoltà di loro conoscenza". La Caritas non provvede solo all'alimentazione. "Sempre più persone - conclude Andolina - hanno bisogno di vestiti, scarpe, e qualche volta persino di un lettino per bambini. C'è anche la giovane ragazza bisognosa che si rivolge a noi per il vestito bianco del matrimonio. Sono vestiti nuovi, passati di moda, che ci vengono donati da negozianti. E poi

tanti vengono da noi chiedendoci di pagare la bolletta della luce, dell'acqua. Gestiamo pure una Casa-famiglia in via San Pietro per quelli che momentaneamente non hanno una fissa dimora che sono sempre più giovani. Attualmente ospitiamo un ragazzo di 21 anni buttato fuori dai genitori".

Intanto, c'è anche da dire che sempre più persone non riescono a resistere agli stimoli pubblicitari che spingono a comprare e a comprare ancora, che creano nuovi bisogni e, per chi non può soddisfarli, nuova povertà. "È come se le famiglie - dicono i volontari della Caritas ennese - non sapessero più amministrarsi in base alle proprie risorse, come se fossero meno equilibrate. Si vuole tutto, si compra tutto, a

rate, allettati dalle proposte delle centinaia di finanziarie che propongono di comprare oggi e pagare domani. Ma poi arriva domani e non si sa come pagare e allora si entra in un vortice negativo. Ci si rivolge a quelli che si credono amici e ci si ritrova in mano agli usurai. E tutto precipita. E poi ci sono le persone che hanno sviluppato una vera e propria dipendenza dal gioco. Entrano nelle sale, che a Enna nascono come funghi, sperando in vincite milionarie, pensando di migliorare la propria situazione puntando sulla fortuna e si ritrovano per terra".

Giacomo Lisacchi

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Anusara Yoga

Lo statunitense John Friend ha fondato nel 1997 l'Anusara Yoga con lo specifico scopo di reintrodurre nel circuito americano dell'Hata Yoga, presentato spesso in chiave puramente salutistica, elementi della religiosità induista, in buona parte derivati dal Siddha Yoga di Gurumay Chidvilasananda, l'erede di Swami Muktananda (1908-1982), da cui Friend afferma di essere stato a sua volta iniziato, ricevendo da lei anche il mantra fondamentale che trasmette ai suoi discepoli. Friend ha anche praticato per molti anni, prima di fondare l'Anusara Yoga, il cosiddetto Iyengar Yoga, che deriva il suo nome da Bellur Krishnamachar Sundararaja Iyengar (nato nel 1918 e tuttora vivente), cognato e discepolo del padre dello yoga moderno, Sri Tirumalai Krishnamacharya (1888-1989).

Presente anche in Italia, lo Iyengar Yoga si presenta nella maggior parte dei casi come una tecnica non religiosa. Sulla stessa linea si situa l'Ashtanga Yoga di un altro discepolo di Krishnamacharya, Sri Krishna Pattabhi Jois (1915-2009). Comunque sia vissuta in India, anche questa scuola, specie nella forma in cui è stata importata in Occidente dal belga André Van Lysebeth (1919-2004), non si presenta come religiosa. È sempre difficile, in realtà, in questi gruppi, correnti e movimenti distinguere fra elementi religiosi ed elementi legati alla salute e al benessere in un modo più o meno "laico". Ma proprio l'itinerario di Friend - che alla fine del secolo XX abbandona la posizione di rilievo che aveva nel circuito statunitense dell'Iyengar Yoga in quanto è alla ricerca di un'esperienza maggiormente orientata alla spiritualità - mostra come una distinzione fra scuole di yoga salutistiche e, rispettivamente, a vocazione spirituale non sia del tutto impossibile. La visione del mondo di Friend, presentata come "Shiva-Shakti-Tantra", intende integrare il tantrismo classico, la promessa d'integrazione fra le varie parti del corpo e dello spirito umano, che ha attirato molti occidentali verso lo yoga, ed elementi devzionali tipici dell'induismo. La combinazione ha avuto un notevole successo, non solo negli Stati Uniti, e negli anni 2000 Friend ha "certificato" decine d'insegnanti nel mondo fra cui, in Italia, nel 2005 Piero Vivarelli, di Bologna, e nel 2010 Andrea Boni di Peveragno (Cuneo), già collaboratore del regista Michelangelo Antonioni.

A partire dal 2010 diversi osservatori internazionali segnalano la presenza in gruppi di Anusara Yoga di elementi estranei all'induismo, derivati dal neopaganesimo e dalla Wicca. Il 3 febbraio 2012 il blog YogaDork accusa Friend di guidare un coven segreto della Wicca composto da insegnanti certificate dell'Anusara Yoga e da impiegate della relativa organizzazione. Il maestro statunitense, accusato anche di irregolarità amministrative e di uso di marijuana, avrebbe avuto relazioni sessuali con molte di queste donne, alcune delle quali sposate. Friend, intervistato, ha ammesso queste irregolarità sessuali, mentre ha vigorosamente difeso la sua gestione amministrativa e ha rivendicato il diritto di esplorare percorsi spirituali diversi, all'interno e all'esterno della sua tradizione originaria di riferimento. In seguito a questi avvenimenti alcuni dei più anziani e autorevoli insegnanti certificati hanno lasciato il movimento. Altri, però, difendono Friend e auspicano che - una volta riconosciuti alcuni errori - possa riprendere con rinnovato vigore la guida di una realtà che sembrava in rapidissima espansione.

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale
n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 14 marzo 2012 alle ore 16.30

Periodico associato 	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-------------------------	--